



ICET 4

Indice Costo Elettricità Terziario

a cura di Confcommercio-Imprese per l'Italia

aprile 2014, numero 4

Sintesi

Per il secondo trimestre 2014, a seguito dell'aggiornamento dell'Autorità per l'energia, si registra una lieve riduzione (-0,58%) dei costi dell'elettricità sostenuti dalle imprese del commercio, dagli alberghi e dai pubblici esercizi rispetto al trimestre precedente. La riduzione è minima se si considera che i prezzi della "materia prima elettricità" sono diminuiti di -9,3% rispetto al I trimestre 2014. Ad attenuare gli effetti della discesa dei prezzi sui mercati all'ingrosso sono stati gli incrementi dei corrispettivi di dispacciamento (+30,3% congiunturale, +21% tendenziale) e degli oneri di sistema (+3,2% congiunturale, +13,4% tendenziale)

L'andamento dell'Indice ICET

Nel secondo trimestre 2014 l'Indice Costo Elettricità Terziario (ICET), che misura l'andamento della spesa per la fornitura di energia elettrica sostenuta in regime di maggior tutela dai profili tipo di imprese del settore dei servizi, registra una diminuzione del -0,58% rispetto al trimestre precedente.

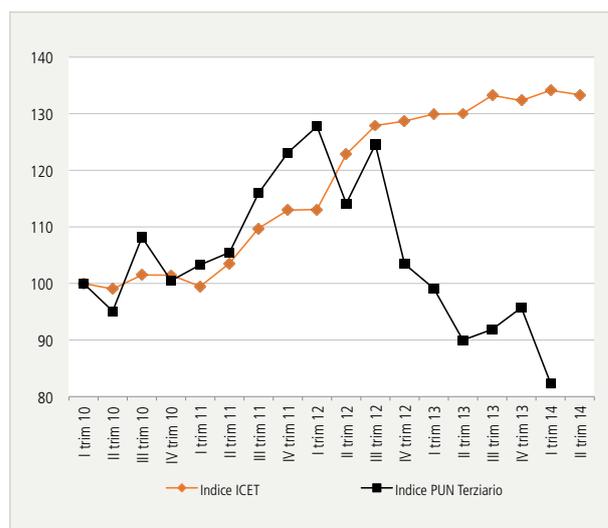
Il costo dell'energia elettrica torna quindi a scendere in termini congiunturali, dopo che nel trimestre precedente si era registrato un rincaro del +1,4%.

A seguito dell'ultimo aggiornamento delle condizioni economiche di maggior tutela deliberato dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico, l'indice ICET scende a quota 133,35 punti contro i 134,14 del trimestre 2014.

Nel confronto annuale il costo dell'energia elettrica per le imprese del terziario rimane in aumento segnando un +2,6% rispetto al II trimestre 2013. Ciò nonostante, il trend di crescita è in decelerazione, in quanto il saggio di variazione tendenziale dell'indice continua a scendere di livello: solo nel primo trimestre dello scorso anno si avvicinava ai quindici punti percentuali.

Fig. 1 - Andamento dell'indice ICET Confcommercio e dell'indice PUN Terziario (PUN-MGP, ponderato per il profilo di consumo medio del settore Terziario)

Indici I trim 2010 = 100

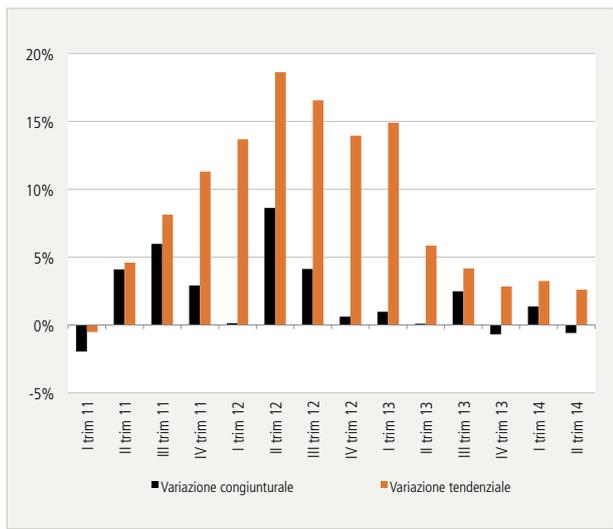


Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG e GME S.p.A.

Continua a confermarsi, inoltre, la divergenza di andamenti dei prezzi all'ingrosso della materia prima energia, misurato dall'Indice Prezzo Unico Nazionale del Terziario (PUN Terziario), e l'evoluzione del costo delle forniture per le imprese

del Terziario (Figura 1). Nel primo trimestre 2014, l'indice PUN Terziario ha subito un vistoso ridimensionamento, registrando una variazione congiunturale del -14%, percentuale che si spinge fino al -17% rispetto al primo trimestre 2013. La caduta delle quotazioni di borsa è pesante e riporta i prezzi a livelli che non si vedevano dal lontano 2004, anno di avvio della borsa stessa.

Fig. 2 - Variazioni congiunturali e tendenziali dell'indice ICET



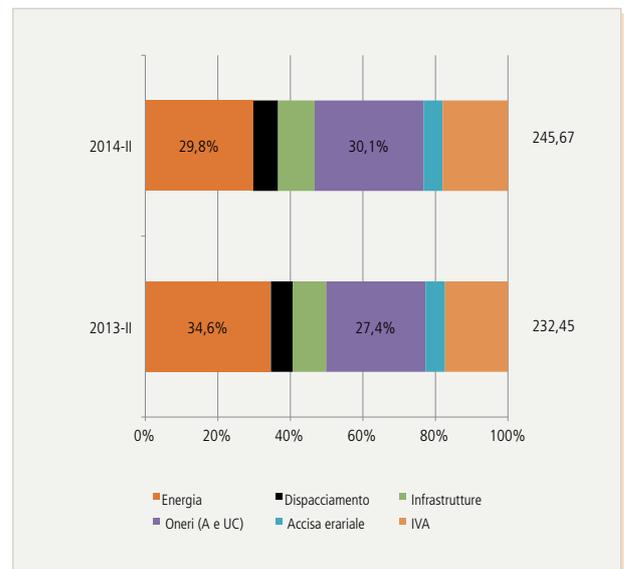
Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG

Il modesto calo dell'indice ICET nel secondo trimestre 2014 nasconde, in realtà, variazioni in controtendenza delle componenti che contribuiscono a formare il costo finale della fornitura. Da un lato, coerentemente con quanto si osserva sui mercati all'ingrosso, si documentano continue contrazioni del prezzo della componente energia (-9,3% rispetto al primo trimestre 2014, -11% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno), ai minimi storici dall'avvio dell'indice ICET. Dall'altro lato, invece, si assiste al significativo e interminabile rincaro delle altre componenti tariffarie, che controbilanciano appunto gli effetti benefici della continua riduzione della componente energia sul costo finale della bolletta. In particolare, a spingere verso l'alto hanno contribuito i corrispettivi di dispacciamento (+30,3% congiunturale, +21% tendenziale), che dopo due trimestri consecutivi di riduzione, si riportano poco sotto i massimi storici assoluti toccati nel terzo trimestre 2013. A questi si aggiungono, gli oneri di sistema (+3,22% congiunturale, +13,4% tendenziale). L'aumento degli oneri di sistema è dovuto all'incremento della voce UC3, destinata a coprire

gli oneri relativi al meccanismo di perequazione dei costi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica: come segnalato da AEEGSI la crescita dei costi di perequazione è conseguente ad un calo dei consumi di energia elettrica nel 2013, imputabile in parte, ad effetti climatici e, in parte, alla crisi economica. Questo ha fatto sì che il gettito della componente tariffaria UC3 risultasse inadeguato a coprire gli oneri di competenza del 2013. Quello degli oneri impropri è invece imputabile alla voce A2, chiamata a coprire i maggiori costi correlati alla chiusura degli impianti nucleari e alla smaltimento delle relative scorie nucleari: in questo caso, l'aumento è paradossale visto che su questa componente il decreto legge 69/13 ("decreto del fare") prevede misure di riduzione, a seguito delle maggiori entrate generate dall'ampliamento, introdotto dal medesimo decreto, della platea dei soggetti sottoposti alla Robin Tax. La riduzione delle voci A2, però, si sarebbe dovuta applicare sulla base di criteri da definire con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico. Ad oggi, tale decreto non è ancora stato adottato.

Il peso delle componenti sul costo della fornitura

Fig. 3 - Confronto composizione media percentuale delle voci di spesa per la fornitura di energia elettrica del settore Terziario, regime di maggior tutela Il trimestre 2013 - Il trimestre 2014



* Incluso Commercializzazione al dettaglio (PCV) e componente di recupero (PPE)

Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG

In seguito all'ultimo aggiornamento, la componente degli oneri parafiscali e di sistema (che racchiudono le componenti A e UC) aumenta il proprio peso sul costo totale della fornitura, pari al 30,1%, ed arriva ad incidere più della componente energia, il cui peso scende al 29,8%.

La spesa per i profili tipo

Con riferimento alle singole tipologie di attività economica (tabella 1 e tabella 2), la spesa annua per il profilo

“Albergo” scende a 60 256 euro, un livello superiore di 1 549 euro rispetto al secondo trimestre 2013, quella per il profilo “Ristorante” a 9.049 euro (+234 euro), quella per il profilo “Bar” a 5.412 euro (+133 euro), quella per il profilo “Dettaglio alimentare” a 17.957 euro (+439 euro), e infine quella del profilo “Dettaglio non alimentare” a 4.635 euro (+114 euro). Si osserva chiaramente come tutte le voci di costo della fornitura siano salite rispetto ad un anno fa, ad eccezione della componente relativa alla materia prima energia.

Tab. 1 - Spesa trimestrale annualizzata per la fornitura di energia elettrica del settore Terziario regime di maggior tutela, Il trimestre 2014 – euro/anno

	Albergo	Ristorante	Bar	Det. alimentare	Det. non alimentare
Energia*	18.556	2.555	1.496	5.420	1.374
Dispacciamento	4.367	587	335	1.259	302
Infrastrutture	4.703	1.225	802	1.663	487
Oneri parafiscali	990	135	78	287	70
Oneri impropri	17.524	2.477	1.474	5.152	1.341
Imposte	3.250	438	250	938	225
IVA	10.866	1.632	976	3.238	836
Totale	60.256	9.049	5.412	17.957	4.635

* vd nota pagine precedente

Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG

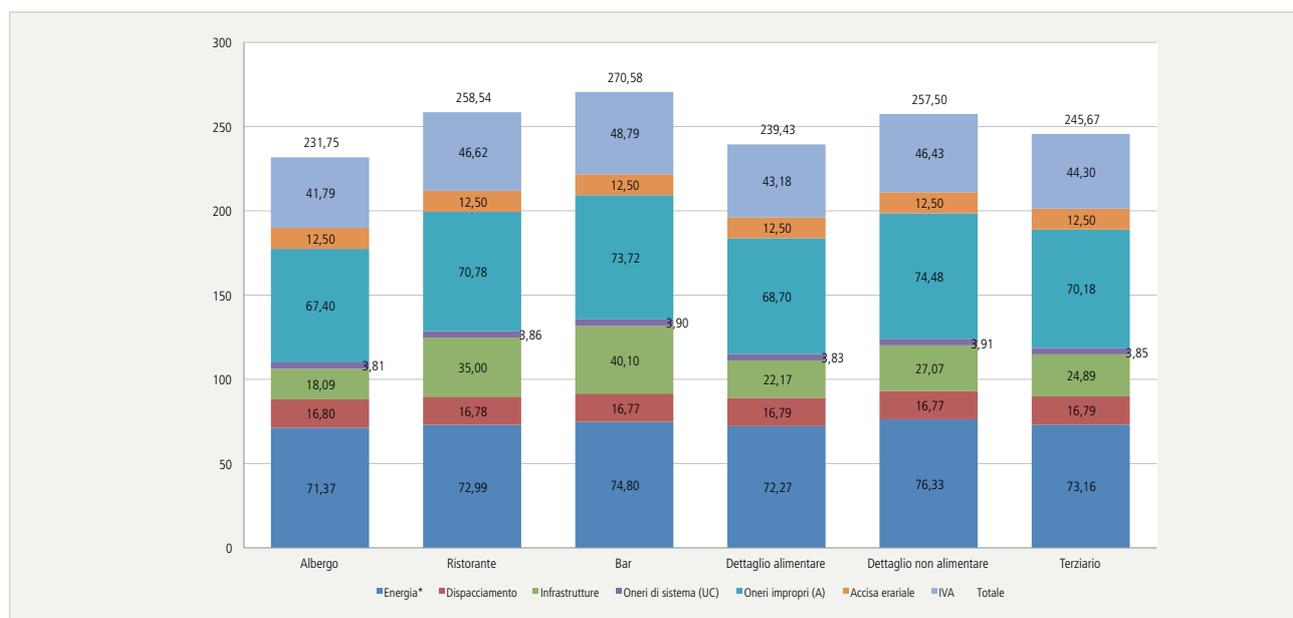
Tab. 2 - Variazione spesa trimestrale annualizzata per la fornitura di energia elettrica del settore Terziario Il trimestre 2014 vs Il trimestre 2013 – euro/anno

	Albergo	Ristorante	Bar	Det. alimentare	Det. non alimentare
Energia*	-1.872	-248	-147	-554	-141
Dispacciamento	1.010	136	78	292	70
Infrastrutture	0	0	0	0	0
Oneri parafiscali	458	62	35	132	32
Oneri impropri	143	19	11	41	10
Imposte	0	0	0	0	0
IVA	-58	-7	-5	-20	-6
Totale	-319	-38	-27	-109	-36

* vd nota pagine precedente

Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG

Fig. 4 - Spesa trimestrale annualizzata per la fornitura di energia elettrica del settore Terziario Il trimestre 2014, regime di maggior tutela – euro/anno per mille kWh



*Incluso Commercializzazione al dettaglio (PCV) e componente di recupero (PPE)

Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati AEEG

Nota metodologica sintetica

ICET è un indice dell'evoluzione di costo della fornitura di energia elettrica costruito da Confcommercio in collaborazione con REF Ricerche. L'indice **ICET** Confcommercio-REF Ricerche misura l'andamento medio nel corso del tempo della spesa per la fornitura di energia elettrica da parte delle imprese del Terziario servite in regime di maggior tutela ovvero alle condizioni economiche e tariffarie stabilite ed aggiornate trimestralmente dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG).

L'indice **ICET** Confcommercio-REF Ricerche restituisce in maniera sintetica l'impatto degli aggiornamenti tariffari dell'AEEG sulle categorie del commercio, dell'alloggio e della ristorazione, attraverso il calcolo della spesa per la fornitura di energia elettrica del settore Terziario basato sui profili tipo di consumo più rappresentativi delle categorie suddette.

L'indice **ICET** è costruito come media ponderata delle variazioni di spesa all inclusive (al lordo della tassazione) per la fornitura di energia elettrica di cinque profili tipo di attività del Terziario: Albergo, Ristorante, Bar, Dettaglio alimentare, Dettaglio non alimentare. I pesi sono stati stimati da Confcommercio e REF Ricerche sulla base della distribuzione percentuale dei consumi annui delle cinque attività sul totale dei consumi del settore Terziario. Tali pesi sono adottati anche per il calcolo del profilo medio di consumo per fascia oraria del settore Terziario utilizzato nella costruzione dell'indice PUN Terziario.

La definizione puntuale dei profili è stata elaborata sulla base dei dati interni a disposizione di Confcommercio e di REF Ricerche, nonché di quelli desunti da analisi di settore.

Per una descrizione completa dei criteri di calcolo dell'indice ICET si rinvia alla "[Nota Metodologica ICET](#)".

I profili di consumo individuati

Tipologia attività economica	Energia elettrica						
	Tensione	Consumi <i>kWh/anno</i>	Potenza <i>kW</i>	Codice tariffa distribuzione	Distribuzione consumi per fascia oraria*		
					F1 (%)	F2 (%)	F3 (%)
Albergo	Bassa	260.000	90	BTA6	37%	29%	34%
Ristorante	Bassa	35.000	30	BTA6	34%	30%	36%
Bar	Bassa	20.000	20	BTA6	46%	22%	32%
Negoziò alimentare	Bassa	75.000	35	BTA6	45%	24%	31%
Negoziò non alimentare	Bassa	18.000	10	BTA4	52%	25%	23%

* Fasce orarie ex delibera AEEG 156/07

Fonte: elaborazioni Confcommercio-REF Ricerche su dati interni

Informazioni:

Area Comunicazione e Immagine Confcommercio-Imprese per l'Italia · Tel. 06.5866 228 · 219 - e-mail: stampa@confcommercio.it

Settore Ambiente e Utilities Confcommercio-Imprese per l'Italia · Renato Pesa · Tel. 06.5866 370 · 507 - e-mail: r.pesa@confcommercio.it